

Oggi è la festa dei tre 'Sì'.

1. Il 'Sì' di Cristo

Il primo è quello di Cristo. In Lui, dice san Paolo, non c'è stato il 'sì' e il 'no': ma solo il 'sì' (Cfr 2Cor 1, 18-19). Nel Getsemani ricordiamo l'atto di affidamento di Gesù alla volontà del Padre: non la mia ma la tua volontà si compia, o Padre (Cfr Lc 22, 42). Il salmo 39 ci ha fatto pregare: tu non hai voluto offerte e sacrifici: un corpo mi hai dato; allora io detto: ecco io vengo. Abbiamo ascoltato un brano della lettera agli Ebrei: *«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"»* (10, 4-10).

E' stato un 'sì' totale, esemplare: è il modello a cui si ispira ogni discepolo del Signore. Insuperabile.

2. Il 'Sì' di Maria

Il secondo 'sì' della nostra festa è quello di Maria di Nazaret. Esso è così grande che permette a Cristo di dire il suo 'sì'. Il 'sì' di Gesù Cristo è in qualche modo

condizionato dal 'sì' di Maria. Gesù viene nel mondo perché Maria dice: Vieni! Dopo una comprensibile e umana titubanza, davanti all'Angelo, Maria si apre totalmente e sinceramente a Dio abbandonandosi e arrendendosi all'Amore e dice, libera e convinta: *“Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo al tua parola”* (Lc 1, 38).

3. Il 'Sì' del discepolo

Sull'esempio di Maria con la quale condividiamo la creaturelità (ella infatti è per ciascuno di noi sorella nella fede), avendo come prototipo il 'sì' di Gesù anche noi diciamo il nostro 'sì'. Sono tanti i 'sì' che diciamo: alla vita; quante volte ringraziamo Dio di averci donato la vita e l'abbiamo accolta e ogni giorno vivendo scegliamo di vivere! Il 'sì' alla fede; da bambini appena nati e poi con i percorsi catechistici e poi ora nella fede adulta e matura. Il Sì al matrimonio, alla famiglia; il 'sì' alla vita donata ai nostri figli; il 'sì' alle amicizie; il 'sì' a vivere dentro la società da protagonisti; il 'sì' al dolore: quando lo accettiamo nella fede e nella pazienza. Ma questi 'sì' sono spesso mescolati ai tanti 'no'. La prima lettura (Cfr Is 7, 10-14) ci offre un esempio di un 'no' detto a Dio. E' il re Acaz che davanti alla proposta di Dio rifiuta: preferisce agire di testa sua. Ecco il peccato: fare di testa propria e non secondo il volere di Dio. I peccati sono i no che mescoliamo con i 'sì'.

La nostra vita è così, è un altalenarsi tra atti di fiducia in Dio e momenti di caduta. Del resto, il tempo quaresimale che stiamo vivendo (la festa dell'Annunciazione cade normalmente dentro la Quaresima) ci aiuta a prendere coscienza di questo nostro stato di incertezza e di fragilità. Siamo un po' come quel figlio della parabola evangelica che dice di sì al padre ma poi non va... (Cfr Mt 21, 28-32).

A pochi giorni ormai dalla pasqua si consolidi in noi il desiderio di dire sempre di 'sì' a Dio, come ci ha richiamato il salmo: ecco io vengo a Dio per fare la tua volontà. Nel compimento della sua volontà è la nostra pace e la nostra gioia.